

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 117

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vult mundum, vincet et ipsa modo.  
FRATRES ARCHIEP. UDINENSIS.

**Amministrazione**

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

**INSEZIONI.** — Comunicati varî nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma cent. 30. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Martedì 26 Maggio 1903

**Ieri sera — per offese al pudore — è stato arrestato il ministro protestante ed ex prete cattolico — Cirillo Barana. — (Vedi notizie dalla Provincia.)**

## A salutare istruzione

Da mercoledì 20 corr. a Romagnano Sesta resta definitivamente e inesorabilmente chiusa la cartiera del signor Vonwiller — residente a Milano — che dava lavoro e pane a circa 650 persone.

È bene dare qualche notizia in proposito a far meglio risaltare le belle imprese dei ciarlatani. Notiamo poi che non si tratta qui di informazioni provenienti da una sola fonte, ma che le riassumiamo da giornali di diversi partiti.

Bisogna premettere che cinque anni fa il signor Vonwiller attuava la riforma delle otto ore di lavoro. L'esempio fu salutato con esultanza dalle classi operaie; il noto capoccia socialista Claudio Treves, consigliere comunale di Torino e direttore attuale del *Tempo*, rilevava il fatto nell'*Avanti* del maggio 1898, pubblicando una intervista col signor Vonwiller che vi era vivamente complimentato.

E la riforma non fu introdotta in via di esperimento, ma rimase definitiva.

Oltreché ben salariati gli operai erano interessati nella produzione. Godevano infine di una cassa di mutuo soccorso e di una cassa prestiti sull'onore, la quale aveva l'ufficio di sovvenire gli operai con prestiti, per i quali non era richiesto alcun atto di garanzia.

Dati questi sistemi vigenti nella cartiera del signor Vonwiller, il funzionamento di questa non ebbe mai a subire inconvenienti derivanti da conflitti tra capitale e mano d'opera; ma ciò fino a un anno fa, quando cioè la condotta medica di Romagnano Sesta veniva assunta da certo dottor Balconi. Il quale non esitò ad alternare la professione medica con quella di socialista e di propagandista.

Questo medico scese in mezzo ai lavoratori di Romagnano a parlare di organizzazione, di rivendicazioni (?), di conquiste, cui quelli non avevano fino allora pensato, semplicemente per non averne sentita la necessità.

Molto meno questa necessità potevano sentire gli addetti alla cartiera Vonwiller, la cui condizione di benessere era invidiata dai compagni. Eppure si verificò lo strano fenomeno che essi furono i più teneri ascoltatori del medico propagandista: il quale per contro non riuscì mai a fare breccia negli operai di un altro stabilimento locale di tessitura malgrado le loro condizioni economiche inferiori.

Il dottor Balconi riuscì pertanto a costituire la Lega degli operai della cartiera. Questa Lega doveva pure compiere qualche atto per la sua stessa ragione d'essere. Cercare di star meglio quando si sta bene, è un'aspirazione giustificata dall'egoismo umano.

Forse così ragionò scetticamente la Lega, quando un bel giorno fece apparire il suo memoriale. Si chiedevano aumenti di salario, e, tanto che si era sulla via si chiedeva che tre operai licenziati per ragioni di disciplina venissero dalla Ditta riammessi.

Tutto ciò, si capisce, colla prospettiva di uno sciopero qualora le desiderate concessioni e pretese non venissero accordate.

Questo non si fece. Ma si poteva dire perciò che fosse scongiurato il pericolo? Ciò non ritenne la Ditta.

La quale ridotta nella condizione di vedersi ad un tratto sospeso il lavoro, pensò fosse meglio che ciò avvenisse per iniziativa sua, anziché a causa di uno sciopero inconsulto. Ciò per una questione di principio: perchè i diritti e gli interessi di una istituzione non siano del tutto allo sbaraglio dei suoi dipendenti.

Per queste considerazioni suggerite dal seguito delle vicende che abbiamo narrate e che avevano portato allo stabilimento una indisciplina dannosa all'andamento proficuo di esso, la cartiera venne chiusa e 650 persone fra uomini e donne, rimangono sul lastrico a lottare colla fame, per aver dato ascolto ai perversi consigli del medico propagandista socialista.

Il caso di Romagnano Sesta non è che uno dei tanti, per cui si vedono gli operai, i quali prima si trovavano pur bene, essere le vittime dell'utopia dottrinale del collettivismo e più ancora, dell'ambizione e dell'egoismo dei pochi ciarlatani, che sono riusciti con arti facili quanto poco coscienziose, a guadagnarsene il favore.

## Notizie Vaticane

**Il Card. Mocenni colpito da grave malore.**

Venerdì mentre il Cardinale Mocenni si recava a pregare nella cappella Paolina in Vaticano, fu colto da improvviso malore. Trasportato nel suo appartamento furono apprestate al Porporato le prime cure. Sul momento sembrava che l'indisposizione fosse leggera; ma domenica lo stato del Mocenni s'aggravò. Anche per la tarda età del prelati i famigliari sono allarmati.

## Cose di Corte e di Governo

**Il Re e la Regina.**

Roma, 25. — Questa mane, il Re si recò in piazza d'armi, a cavallo, ad assistere alle manovre delle truppe del presidio. Oggi, la Regina Madre si è recata, in automobile, ad Albano. Fu accolta festosamente dalla popolazione, che gittava fiori lungo la strada.

**Il congresso radicale.**

Roma, 25. — Il gruppo parlamentare radicale, che fa capo all'on. Marcora, ha rifiutato di prender parte al Congresso radicale che si vuol tenere a Roma nel prossimo giugno, non potendo esso ammettere che i principii esposti nel manifesto del maggio 1900, in base ai quali i membri del gruppo radicale, non escluso Sacchi, hanno ricevuto il mandato dal corpo elettorale, possano venire in qualche modo alterati dal Congresso.

## Note e commenti

**La corsa alla morte.**

Vi ha al mondo una razza di gente danarosa, la quale, non sapendo come passare il tempo, si dà alle corse sportive; in cui più volte espone in pericolo la propria vita, considerata forse la inutilità della medesima nel progresso e nel benessere sociale. Peraltro, se si accontentasse di mettere a repentaglio solo la propria inutile esistenza, non avremmo che ridere, dal nostro punto di vista; il peggio si è che con la propria essa mette a repentaglio anche l'altrui esistenza — come sarebbe quella di un fanciullo speranza del misero genitore cadente; quella di un giovane sostegno della povera famiglia; quella di un padre — unico patrimonio di piccoli bambini; quella di una donna, l'unico angelo tutelare del focolare domestico, amata e venerata, come non si amò mai da quella razza di gente nevrotica e imbecille. Ed è per questo fatto che alziamo la voce a protestare — non tanto contro quella gente, irresponsabile — quanto contro i governi che tollerano « la corsa alla morte ».

E veniamo al fatto, anzi ai fatti. Come ieri annunziammo, lunedì da Versailles partirono circa duecento automobili e motocicli per una corsa fino a Madrid, dove il primo ad arrivare avrebbe vinto una bandierola e avrebbe ricevuto un « bravo » dai pari suoi. Era una sfida, una sfida feroce; si trattava di sapere chi avrebbe vinto il record delle corse automobilistiche. E per tre giorni, le migliori strade da Parigi a Madrid dovevano essere invase da quella moltitudine di mostri urlanti, sbuffanti e puzzolenti! Alla partenza assistettero oltre trecento mila persone. Notiamo questo, perchè significa essere molti i degenerati. — Ed ora eccovi qua il risultato di questa « corsa alla morte ».

**La lista.**

Prima della partenza, mentre la folla si avviava a curiosare, sopraggiunse a tutta corsa un'automobile. Tutti si fecero in parte. Ma, ad un tratto, echeggiarono grida di dolore. La vettura aveva investiti due ciclisti, che giacevano sulla via colla faccia insanguinata. Le loro biciclette stavano accanto ad essi, mezzo demolite. Da ogni parte si udirono imprecazioni. L'automobile sfilò via dritto. Un'altra vettura raccolse i due ciclisti e li trasportò a Versailles.

L'automobile Marcello Renault, avendo incontrato un passaggio a livello della ferrovia chiuso, girò bruscamente a destra. La sua vettura andò contro un albero e il disgraziato giovane venne precipitato innanzi. Fu trasportato all'ospedale morente.

La vettura montata dal signor Lorraine Macrat, davanti ad una fattoria nel Comune d'Arveyres, girò sopra se stessa e andò a spezzarsi contro un albero lanciando lontano coloro che la montavano.

Il macchinista è morto; Lorraine è moribondo.

Nella stessa località il signor Stead e il suo « chauffeur » furono vittime di un terribile accidente nel quale lo « chauffeur » trovò la morte.

Presso Angoulême una donna, mentre traversava la strada, venne orribilmente schiacciata.

La vettura di Porter si rovesciò e prese fuoco. Il meccanico rimase preso sotto la carrozza e fu trovato completamente carbonizzato.

Ad Angoulême un fanciullo traversava la strada mentre sopraggiungeva un'automobile. Il soldato Dupuy si gettò innanzi per trattenere il fanciullo. Questi fu tratto in salvo, ma il povero soldato venne travolto dalla vettura N. 23. La vettura, avendo cercato invano di evitarlo, andò ad urtare contro un albero, schiacciando uno spettatore ed un meccanico. Un altro spettatore rimase gravemente ferito. Il macchinista della vettura rimase ucciso. Il proprietario della vettura che si chiama Tourant è ferito egli pure piuttosto gravemente.

Il motociclista Echart, nel fare una voltata, cadde e si spaccò la testa.

La vettura N. 26 appartenente al signor Richard investì un carretto tirato da un asino e ferì gravemente due contadini. Anche il Richard, proprietario dell'automobile, ed il suo chauffeur rimasero gravemente feriti.

A Roubaix un'automobile travolse un bambino di sei anni, e gli spezzò una gamba e lo ridusse in gravi condizioni. A Morand fu travolto ed ucciso da un'automobile un uomo sulla quarantina...

E non è tutta qui la lista. I morti pare ascendano a diciassette; i feriti pare sieno tanti da ingombrare da soli tutto un'ospedale di provincia. Tale il risultato di una corsa — appena cominciata — fatta da certa gente nociva a questo mondo. Ora, il governo spagnolo, proibì ai corridori di varcare il confine; e il sig. Combes proibì di continuare la corsa su territorio francese. Benissimo; ma ci voleva un macello, un massacro senza precedenti, per arrivare a questo! Benissimo; ma mentre si mette in contravvenzione un cavallo che corre un po' troppo pel paese; una bicicletta che rasenta il marciapiede; una carrozza senza fanale ecc.; mentre si condanna alla prigione il vetturale che lascia abbandonato — anche per un minuto — il suo cavallo sulla pubblica via, quel cavallo piantato con le gambe al suolo e col muso nella polvere; quel cavallo apocalittico, che non si muoverebbe di lì in eterno; mentre — diciamo — per la incolumità pubblica si fa tutto questo, si permette a una mannaia di milionari d'intrudere le vie coi loro automobili, percorrendole con la velocità di 130 e 150 chilometri all'ora! E per togliere tale permesso, è necessario — ripetiamo — avvenga un macello di creature umane. E ci diciamo civili! e questi li chiamiamo tempi di democrazia!

**Un altro eccidio.**

Mentre da Parigi a Bordeaux avveniva tale massacro, uguale massacro — uguale nella qualità non nella quantità — veniva lamentato sulle rive del Tamigi.

Difatti, scrivono da Londra che nella giornata di sabato vi furono parecchi incidenti automobilistici che causarono la morte di 4 persone. Il più grave si verificò a Bristol durante la corsa su pista di motociclette che aveva luogo in quella città. La macchina di un corridore fece uno scarto e urtò contro un altro concorrente. Entrambi furono gettati con estrema violenza in mezzo agli spettatori. I due corridori e otto persone più o meno gravemente feriti dovettero essere trasportati all'ospedale ove due sono morti, lo stato di uno dei feriti desta grave inquietudine. D'altra parte una donna fu uccisa ad Edimburgo ed una a Kew, presso Londra.

Con tutto ciò credete che per l'avvenire si prendano disposizioni repressive contro cotesti corridori? Manco per sogno. Avviene per costoro come per torreadori e per duellanti. Si disapprovano e si lasciano fare; si minacciano magari, e si lasciano andare.

Frattanto stiamo a vedere chi verrà incarcerato per questi delitti e chi ne pagherà le conseguenze materiali.

## Parlamento nazionale

**CAMERA DEI DEPUTATI.**

(Seduta del 25)

Per stare in relazione, forse, colle calde giornate sopravvenute, la camera fu anche oggi quasi deserta e dominata da desolante apatia. Nella seduta ant. presiedette Marcora. La discussione del progetto sulle spese per la spedizione militare in Cina fu sospesa, per l'assenza dei competenti ministri!!! Si discusse e si approvò il bilancio delle finanze. Nella seduta pom. presiedette Baccelli.

Ronchetti, rispondendo a Maurizi, sui gravi fatti accaduti a Camaiore, dice che è aperto in proposito un processo, il quale

sarà condotto avanti senza riguardi a nessuno.

Baccelli Alfredo, risponde a varie interrogazioni sui fatti d'Innsbruck. Dice che gli incidenti lamentati avvennero in territorio estero e fra studenti che non sono sudditi italiani. Si tratta di una questione d'ordine interno d'altro Stato, nella quale il governo italiano non può intervenire. Quanto alla affermazione che dei sudditi italiani abbiano sofferto violenze, ciò fino ad oggi, dai rapporti pervenuti, non risulta dimostrato al Ministero degli Esteri.

Poscia Santini interpella circa l'incuria delle competenti autorità nel tutelare il patrimonio artistico nazionale, specie per quanto riguarda la vendita a stranieri di oggetti d'arte. Dice che il governo italiano non ha fatto nulla per l'arte a Roma, dove invece i Papi tennero sempre alto il decoro dell'arte medesima. Crede che la nuova legge fatta per provvedere al patrimonio artistico sia stata insufficientemente studiata e raccomanda al governo di accettare la proposta di legge presentata dall'on. Guicciardini ed altri colleghi.

Nasi, rispondendo, osserva che il progetto di legge di Guicciardini non è atto a risolvere il problema, e ritiene che, applicando rigidamente la nuova legge, in attesa di disposizioni, che meglio valgano, lo Stato potrà raggiungere lo scopo di salvaguardare il patrimonio artistico.

La proposta di legge Guicciardini sarà svolta domani.

## MASSONI SOSSOPRA PEL RITIRO DI UN COLLEGA

Mantova, 25. — Molta impressione ha destato una lettera pubblicata dal signor Marco Venuti, segretario all'Intendenza di Finanza, ed ex segretario di una loggia massonica cittadina, colla quale fa sapere al pubblico che egli è uscito dalla Loggia.

L'ex fratello segretario tratta, senza tanti complimenti, di pazzi da legare gli antichi suoi fratelli, poichè di essi così parla:

« Per certi fenomeni fisici e patologici « ottima cura è la doccia fredda. Ed io « mi limiterei a consigliarla fraternamente « ai suddetti signori, se nel loro fatto non « vedessi offesa la verità, e quello che « più importa compromessa la mia dignità « personale verso il pubblico ».

Si assicura che la lettera Venuti abbia fatto nell'ambiente massonico l'effetto di un bastone ficcato in un vespaio e le vespe, sieno tutte sossopra in gran furor contro l'ex fratello che ne sfida i pungiglioni. Al nuovo scandaletto massonico la cittadinanza si diverte un mondo.

**Il principe di Monaco caduto in un fosso.**

Parigi, 25. — Il *Figaro* annunzia che il Principe di Monaco è stato vittima di un incidente in viaggio in motocicletta da Monaco a Parigi. Nella seconda giornata per evitare un cane il Principe cadde in un fosso. Avendo parecchie contusioni alla gamba destra ed alla spalla, ritornò a Parigi in ferrovia.

## I disordini in Croazia

**Dimostrazioni, revolverate e sassate. Un proclama - Meetings.**

Lubiana, 25. — La scorsa notte parecchi gruppi di dimostranti percorsero le vie gridando, schiamazzando e commettendo disordini. Dinanzi al casino tedesco si riunirono parecchie centinaia di persone cantando canzoni slave e gridando: viva la Croazia, morte al Bano. Furono sparati parecchi colpi di revolver e lanciati sassi che ruppero i vetri del caffè del Casino che era affollato. Tutte le finestre del Casino e quelle vicine del palazzo Anesberg e la scuola privata tedesca furono rotte. La gendarmeria e la truppa accorsa ristabilirono l'ordine.

Il governatore fece affiggere un proclama avvertendo che i responsabili dei disordini e delle violenze saranno puniti colla maggiore severità.

Il Consiglio municipale adunatosi oggi in seduta straordinaria, espresse la sua simpatia pel popolo croato, ma deplorò nel modo più energico le violenze commesse.

Si tenne un meeting di trentamila persone. Vi si parlò vivamente contro il sistema vigente in Croazia.

A Zara, Spalato e Ragusa si tenne un meeting e si approvarono mozioni biasimanti gli avvenimenti della Croazia. Alorchè giunse il vapore postale *Zagreb*, che portava bandiera ungherese, vi fu una dimostrazione ostile. La gendarmeria fece sgombrare il molo ed arrestò alcuni.

## I croati respinti dall'Imperatore.

Vienna, 25. — I deputati croati avevano chiesto un'udienza all'imperatore per conferire sugli avvenimenti recenti della Croazia. Ma l'udienza fu rifiutata colla motivazione che gli affari interni di un paese appartenente alla corona di Ungheria non possono formare oggetto di reclamo in paese austriaco.

## S. GOTTARDO VESCOVO

Oggi il mio diario pone S. Gottardo Vescovo, ma il Martirologio Romano lo mette al 4 di maggio. Tedesco d'origine come lo indica il nome, nacque nella Baviera e divenne un portento di opere grandi. Vesti l'abito benedettino e fu abate della Badia Altaheuse in Baviera, fondata dal duca Enrico. Le sue virtù lo elevarono tant'alto, da essere chiamato a riordinare tutti i conventi benedettini della Germania. Quarant'anni impiegò in quella difficile missione e poscia fu eletto Vescovo di Hildesheim, nell'attuale provincia di Hannover in Prussia. Col segno della Croce guariva gli infermi e chiamava alla vita i morti. Riuscì da morte un giovane annegato, che disse a S. Gottardo: Io amo morire per non più peccare. Ed il Santo a lui: Ti addormenta e il Signore ti dia il riposo eterno. S. Gottardo scrisse pure delle lettere piene di tenerissima pietà e raggiunse la corona degli eletti nel 1038; un secolo dopo fu canonizzato da Papa Innocenzo II.

Dai suestosi cenni si comprende perchè questo santo abbia avuto culto presso le acque e sia stato invocato contro l'annegamento. E' celebre il monte S. Gottardo fra l'Italia e la Svizzera; credo di non errare affermando che quel monte fu posto sotto il nome di S. Gottardo a protezione delle acque: giacchè è noto, che da quel monte, o poco lungi, partono il Rodano, il Reno, il Ticino, la Foce, l'Aar, la Reuss.

Da noi in Friuli eravi ed è tutt'ora, ma profanata, la Chiesa di S. Gottardo sul Torre; ed eravi un'altra, che fu spianata al suolo, sopra Cividale sul Natissone lungo la vecchia strada della Slavonia, là dove il fiume fa un gorgo profondo: fu detta anche del Ssimo Crocifisso. La campana di quella Chiesa credo serva tuttora nella Parrocchiale di San Biagio.

Pertanto gli Slavi e i Tedeschi che in altri tempi, quando non c'eran ponti, si portavano a Udine, passavano due volte davanti alle Chiese di S. Gottardo ed avevano occasione di raccomandarsi a lui per non esser travolti da tante acque che doveano guadare. A Gemona nella Chiesa di S. Antonio, fin già pochi anni, prima cioè della costruzione della presente cappella del Santo, veneravansi ai primi di maggio le reliquie di S. Gottardo sotto l'altare. Furono in seguito trasportate nella cella di S. Antonio e perirono nell'incendio del Convento il 29 aprile 1902. S. Gottardo era invocato contro i reumatismi, mali di ossa e simili; a meno che non trattassi di altro S. Gottardo, ma sembra di no.

Come si vede, questo santo non fu presso di noi fortunato; il suo culto si può dir sparito; però una rinascenza di esso culto non sarebbe fuor di luogo.

22 maggio.

D. G. C. F.

## NEI BALCANI

**Per un accordo turco-bulgaro.**

Londra, 25. — Si ha da Vienna che la Bulgaria inviò alla Russia ed all'Austria una nota chiedente il loro appoggio per la conclusione dell'accordo turco-bulgaro circa la questione macedone.

## Notizie estere

**Il principe Enrico di Prussia a Madrid.**

Madrid, 25. — Il principe Enrico di Prussia giunse, ricevuto alla stazione dal Re, da principi, da ministri. Il Re ed il suo ospite furono simpaticamente salutati dalla folla.

**Matrimonio principesco.**

Vienna, 25. — Stamane fu celebrato il matrimonio tra l'arciduchessa Marianna figlia dell'arciduca Federico ed il principe Elia di Borbone. Assistevano l'imperatore, gli arciduchi, le arciduchesse, alcuni principi esteri, gli alti dignitari della Corte e dello Stato.

La principessa Marianna è figlia di un cugino dell'imperatore e il principe Elia è figlio del duca Roberto della casa ducale di Parma.

In seguito alla tragica ocrsa degli automobilisti.

Parigi, 25. — In seguito ai luttuosi incidenti avvenuti il ministro Combes vietò la continuazione della corsa automobilistica Parigi-Madrid sul territorio francese.

Madrid, 25. — Il governo ha ordinato alle autorità della frontiera di vietare la

continuazione sul territorio spagnolo della corsa automobilistica Parigi-Madrid. Gli automobilisti potranno passare la frontiera, ma come semplici escursionisti.

Notizie italiane

Il trasporto delle ceneri di Carlo Botta.

Firenze, 20. — Queste mattina nel tempio di Santa Croce, alla presenza delle autorità civili e delle rappresentanze del Comune di Torino, furono esumate le ceneri di Carlo Botta, le quali furono trasportate presso il monumento in marmo eretto nel tempio stesso pel lascito Dionisotti, per cura del Comune di Torino; eseguito dalla Scuola professionale d'arte decorativa di Firenze. Indi fu scoperto il monumento, e fu rogato l'atto di consegna.

Carlo Botta, nato a S. Giorgio Canavese (Piemonte) nel 1766 e morto a Parigi nel 1837, è celebre specialmente per gli importanti lavori storici da lui lasciati, tra i quali la Storia d'America e la Storia d'Italia dal 1789 al 1714.

Un cadavere in pezzi nel porto di Genova. Genova, 25. — Ieri sera all'altezza del porto di Galliera da tre pescatori dilettanti fu veduto galeggiare un involto bianco. Trattolo dalle acque si trovarono dentro gli avanzi di un corpo umano fatto a pezzi.

Stamane si fece l'esame necroscopico di quegli avanzi fu assodato trattarsi di una fanciulla di anni sedici circa, anziché di un uomo, come si credette in sulle prime.

L'autorità va indagando sull'orrendo delitto.

Statua della Madonna abbruciata.

Buono, 25. — Causa la favilla di una candela si incendiò l'Immacolata, distruggendo la secolare immagine. La popolazione rimase grandemente addolorata di questo fatto.

Curiose vincite al lotto.

Napoli, 25. — In alcuni comuni vesuviani che furono colpiti dal terremoto si giocarono al lotto i numeri consigliati dall'avvenimento. E in tutta la provincia sulla ruota di Napoli, si verificarono molte vincite.

Grave incendio in una caserma.

Milano, 25. — Stamane scoppiò un grave incendio nella caserma Brera. Le fiamme distrussero stalle e fienili con un danno di diecimila lire. Senza l'energia dei pompieri, il danno sarebbe stato cinque volte maggiore.

Brigadiere aggredito.

Velletri, 25. — Ieri sera a tarda ora il vice-brigadiere Piccioni Guido, transitando in abito borghese da una recchita via venne aggredito da due individui, noti pregiudicati. Sebbene declinasse le proprie generalità, i malandrini lo deprederono del cappello, tentando anche di asportargli l'orologio d'oro del quale strapparono la catena d'acciaio. Accorsi in aiuto del vice-brigadiere un caporale e due soldati del 91° fanteria, gli aggressori si ribellarono e ne nacque una fiera zuffa. Il vice-brigadiere, il caporale e un soldato riportarono piccole lesioni prodotte da colpi di pugnale; anche uno degli aggressori rimase ferito lievemente ad una natica da un colpo di sciabola. Gli aggressori però furono arrestati.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

Bergamo, 25 maggio.

Il Comizio Pro Schola tenutosi giovedì scorso fu per opera della brutale intolleranza socialista un vero scandalo, che fece capire soprattutto ai maestri ed alle maestre intervenute qual razza di educazione sappiano mostrare i socialisti e che bel interessamento pratico abbiano questi dimostrato a favore della classe tanto

APPENDICE

CUORI INFRANTI!

Mentre il signor Daumezan e Leontina prestavano simultaneamente alla figlia questo servizio, le loro fronti si toccavano. Quando Dionisia si stese nuovamente sul letto, essi trovaronsi di bel nuovo divisi, ma allora la giovanetta prese in ciascuna delle sue mani una delle mani di coloro cui essa tanto amava. Senza peritanza e senza alcun altro motivo apparente che il bisogno del loro aiuto, essa invocava le loro cure essi la servivano con trasporto, ed il volere della cara inferma era pure il loro volere. Raccomando soprattutto di evitare le commozioni, avea detto Devillard, le contrarietà, perchè in tal caso non rispondono più della sua vita. Un giorno Dionisia pregò sua madre che volesse cantare. Il piano che era nella sala attigua fu subito portato nella camera.

— Che cosa vuoi che io canti? domandò Leontina. — L'Addio, rispose l'inferma. — No, no, non questo! — Perchè no? se Dio vuole che io muoia... — Ah crudele che tu sei! esclamò Leontina. — Vuoi tu ridurmi alla disperazione? aggiunse il signor Daumezan rivolto alla figlia. — Accetto rassegnato tutto quello che mi verrà dalla mano di Dio, rispose Dionisia con debole voce. Havvi delle piante

benemerita dei maestri. So che un forte gruppo di maestre sta già approntando una vivace protesta contro la villana intolleranza dei socialisti locali.

Per la tiratura del nostro Eco di Bergamo oltre le due linotype (le uniche in Bergamo) ora abbiamo una macchina celerissima, sistema Fulgor a due giri.

Fu testè benedetta a S. Alessandro in Colonna la grandiosa statua della B. Vergine che a giorni sarà posta sul nuovo campanile. Questo costa già a tutt'oggi la bella somma di Lire 140 mila: le entrate danno a tutt'oggi L. 135,724.07. La nuova statua col globo misura m. 7.35; è opera in parte della nostra Società Elettro metallurgica ed in parte della Ditta Rusconi di qui.

Gli operai della tipografia S. Alessandro hanno già costituita da 1 anno una Cassa di previdenza, testè fu approvato il bilancio con un'entrata di Lire 1380.27. Le spese furono di sole L. 90.95, quindi il fondo di Cassa risulta di Lire 1289.32. Non si poteva avere certamente un risultato più lusinghiero di così.

Il caldo comincia già a farsi sentire per bene. Joseph.

PICCOLE NOTE

Argomenti che la società tende al collettivismo.

Telegrafano da Francoforte che il possidente Carlo Stähling, morto in questi giorni a Strasburgo, ha lasciato nel suo testamento al socialista Bebel 10 mila franchi, in segno di omaggio e gratitudine per la sua lotta contro il militarismo. Un possidente, che testa in favore di un capo socialista, per giunta ricchissimo, in gratitudine che questo capo combattè il militarismo, è un fenomeno strano. Ma non ci curiamo di lui: sono tanti mattoidi a questo mondo. Osserviamo solo che Bebel dovrebbe rifiutare quel pingue legato in omaggio de' suoi principi. O almeno staremo a vedere se ne farà elargizione ai poveri operai disoccupati.

Chi la fa l'aspetti.

I fischi, gli abbasso, le aggressioni mascalzone sono (chi non lo sa?) diventate cose proprie dei socialisti. Con siffatte armi essi, che in fatto di civiltà stanno molto al basso, sono ogni qual tratto a disturbare pacifici cittadini che attendono ai loro affari, a mettere il disordine in unioni di altri partiti, diversi dal loro, a seminar odio contro capitalisti e preti. Ma è proverbio, che chi la fa l'aspetti. E verrà l'ora di retribuzione anche per i socialisti. Non v'ha dubbio. Anzi quest'ora pare già alle porte. Difatti, tra i tanti fatti che potremo citare, s'ascolti questo: Giorni fa, molte donne già impiegate nella tipografia romane, rimaste disoccupate dopo l'ultimo sciopero, si recarono alla sede della Federazione del Libro per reclamare che oltre il sussidio loro assegnato dalla Lega, sia anche loro accordata la riammissione al lavoro, riammissione loro promessa.

Non essendo state soddisfatte, si ammutinarono davanti alla sede della Federazione del Libro inveendo specialmente contro gli organizzatori dello sciopero con titoli feroci.

Avendo la scenata radunata molta folla fu necessario l'intervento della polizia.

Un'altra molto somigliante.

A Vicenza, ove di questi giorni fervette la lotta per la elezione del deputato in sostituzione del defunto Piovone, uno dei candidati, il socialista ing. Piccoli, recossi la domenica antecedente all'ultima trascorsa a Brendola per tirare acqua al suo mulino; perciò nel pomeriggio salito su una sedia cominciò a parlare alla folla raccolta sulla piazza. Quando però si seppe chi era l'oratore e perchè parlava, si alzarono

che vivaci e forti nel suolo natio, deperiscono tripiantate altrove; forse io sono una di queste. Oh te ne prego, mamma canta! tu hai una voce così bella così dolce...

Che ne sai tu? chiese Leontina arrossendo.

Ne serbo qualche rimembranza. Strano davvero: negli eccessi di febbre, che poco ha mancato non mi finissero, mi sono apparse visioni... non di cose future, ma di cose di gran lunga passate... Scorsi in un lontano orizzonte e come avvolti nella nebbia oggetti e persone le quali andavano poi man mano più distintamente delineandosi, finchè riuscivano spiccate e nette al mio sguardo. E vidi una casa grandiosa che sorgeva sulla sponda di un lago. Da una terrazza sporgevasi una fantolina, la quale si spendeva grande diletto di veder guizzar i pesci entro il liquido elemento. Nel giardino era una profusione di fiori e di piante svariatissime, una sì ricca flora che io non ho mai più veduta.

Continua di angeli gorgheggiavano saltellando su quei rami e per entro le folte ed ombrose macchie. Ed io li spiava non per rapire i piccioni alle loro madri, ma per sorprendere il segreto della tenerezza di queste. Ascoltava il maschio che trillava sulle banche più alte, mentre la femmina stava covando le sue ova. Poi mi divertivo correndo dietro le farfalle e cogliendo insetti dall'arce dorate... Nel mio delirio rideva partitamente i più minuti particolari di quella casa e vi ritrovava pure quelli che l'abitavano; vedeva mio padre curvo sul tavolo tutto intento a studiare una

di mezzo al popolo grida, urli e fischi assordanti. Il povero candidato dopo avere invano atteso che la tempesta passasse, dovette andarsene.

E noi pensiamo che l'ing. Piccoli, andandosene, fosse molto rattristato del fatto che, trovandosi egli nel partito fischiatore, venne egli solennemente fischiato. Ma, niuna meraviglia: Oggi a me, domani a te.

L'arma ferrea di Ferri riceve dei guasti.

I giornali recano che l'ex capitano di vascello Buono, che Ferri disse si era dimesso per le pressioni di Bettolo, scrive alla Patria che Bettolo fu estraneo ai motivi delle sue dimissioni.

Queste smentite date a Ferri, non ci meravigliano. Già è conosciuto bene l'on. vetriologo: egli ha il metodo di far reclame alle cose sue con de' fracassi. Lo scandalo rumorosamente sollevato a proposito delle acciaierie di Terni ha evidentemente per iscopo di rialzare le sorti dell'Avanti. Ora, dato l'istinto dell'uomo e lo scopo prefissosi, non ci tornano inaspettate, lo ripetiamo, queste smentite, ed altre ancora se altre verranno.

Nel regno dei poveri.

Il loro re - le loro imposte - le loro pene

(INTERMEZZO).

I mendicanti a Pechino sono una potenza. Il loro numero raggiungerebbe a quanto si afferma, i 100,000 vale a dire circa un sesto della popolazione.

Questa società ha un capo il re dei mendicanti. L'autorità del monarca è riconosciuta da tutti i suoi sudditi sui quali vero autocrate ha diritto di vita e di morte, o almeno si arroga questo diritto, giacchè negli eventuali conflitti e dissidi tra il re ed i suoi amministrati la polizia non interviene mai.

Questo capo è eletto per suffragio universale e i mendicanti di Pechino sarebbero così i soli nell'impero ad avere il diritto di votare.

Il re dei mendicanti raramente si mostra a suoi sudditi: la sua grandezza non glielo permette. La regina invece è assai più alla buona. Le autorità sono in frequenti rapporti con questi principi della miseria.

Pechino è dal punto di vista della mendicizia divisa in un certo numero di circoscrizioni. Questa deve fare la carità di un sapec, quella di due: la tassa è in ragione dell'importanza commerciale dello stabilimento. Se per caso il mendicante non riceve esattamente la somma di cui ha diritto, si considera come vittima di una truffa, ed il giorno seguente ritorna accompagnato da due o tre colleghi a fare le sue rimostranze.

Un bottegaio prudente non mancherà di dare ad ognuno di essi ciò che deve giacchè in caso diverso si espone al pericolo di vedersi all'indomani assediato da dieci o quindici individui arroganti i quali più non s'accontentano di pochi centesimi ma reclamano una somma venti, trenta volte maggiore di quella che attendevano ieri.

Quando un mendico ha ricevuto un'elemosina che giudica insufficiente e borbotta rifiutando di lasciare la vostra porta, guardatevi bene dal cacciarlo con la violenza.

Lì per lì il rimedio può sembrare efficace ma se alcuni giorni dopo siete vittima di un incendio sapete chi ringraziare.

Indirizzarsi alla polizia è un metodo affatto inutile; l'autorità alle lagnanze del pubblico risponde invariabilmente: — Date ed il seccatore vi lascerà in pace. Molti mercanti per non aver continua-

ben comprendea come non avrebbe potuto trarne alcun suono, e però mentre andava facendo accordi cercò di prendere il predominio sopra se stessa. Non voleva trovare nella melodia dello Schubert il sentimento dell'addio di Dionisia alla vita, ma domandava a se medesima se, guarita la madre stessa dovesse emettere quel grido disperato lasciando dietro di sé quella di Dionisia che avea bensì ritrovato ma non ancora riconquistata.

Penetrata da questo pensiero cominciò quella stupida melodia e la sua anima vibrando nella sua voce fece passare un brivido nel cuore di tutti quelli che l'ascoltavano.

Daumezan colle mani fortemente serrate, la fronte bassa, le labbra fra i denti, conteneva la sua angoscia; Devillard si agitava osservando furtivamente Dionisia e il padre di questa; Sulpizio tenendo nascosta la faccia fra le mani, lasciava libero corso alle lagrime.

Basta! gridò d'un tratto Dionisia, presa da uno spasimo d'angoscia; basta, io muoio!

Io così dire si torse le scarse sue mani, lasciò cadere la sua fronte sull'origliere e fu presa da un accesso di febbre. Suo padre e sua madre la vegliarono tutta la notte confondendo le loro lagrime nel silenzio. Più d'una fiata i loro sguardi s'incontrarono e il flegmo lume della lucerna, conobbero a vicenda la profonda alterazione che avea prodotto il dolore sui loro volti.

All'alba sopravvenne Devillard e li rimandò dicendo: andate a riposare; se cadete malati, cosa che avverrà sicuramente, non saprò più a qual santo vo-

mente un mendicante alla porta ed esporsi a noie d'ogni genere, concludono un trattato col re dei mendicanti, che esige una certa somma equivalente e di poco inferiore al valore annuale delle elemosine. Versata la somma il re rimette come ricevuta un foglio di carta gialla, che si incolla sulla porta del magazzino e che porta il monito seguente: « I fratelli sono pregati di non dar noia a questa casa ».

L'effetto di simile pezzo di carta è infallibile.

Due volte all'anno, in primavera ed in autunno, c'è un giorno speciale, che può essere chiamato il giorno dei mendicanti. Per dodici ore infatti, dall'alba al tramonto, i mendicanti hanno diritto di prendere una manciata di riso o di miglio nei sacchi e nei pacieri esposti dinanzi alle case di commercio. E i negozianti sono costretti a sottomettersi a questa imposta forzata, per tema di grossi guai.

DALLA REGIONE

Mogliano Veneto

W. Maria Ausiliatrice!

Ci scrivono in data 24: Di tutte le feste quella di Maria Ausiliatrice celebrata oggi nel Collegio Salesiano, è riuscita indubbiamente la più solenne. Si sa che la Madonna, sotto il titolo di Aiuto dei Cristiani, è la speciale protettrice delle opere di D. Bosco, quindi nulla fu trascurato di ciò che potesse rendere più bella la sua festa, specie in quest'anno, in cui venne, per insigne privilegio del Papa, incoronata.

Ad accrescere lo slancio dei giovanetti, predisposti già da un triduo solenne, concorse grandemente l'arrivo, tanto inaspettato quanto gradito, del Vescovo di Potenza, Mons. Monterisi. Non si può dire l'entusiasmo suscitato negli animi dei collegiali dalla presenza del Presule di S. Chiesa, che fu tanto benevolo da mettersi a disposizione di quei fanciulli, perchè tutto riuscisse il meglio possibile. Al mattino vi fu messa con comunione veramente generale distribuita da S. E. Mons. Vescovo, ed alle dieci il neo-Monsignor Busan, arciprete di Mogliano, cantò la messa solenne, in cui venne eseguita in modo soddisfacentissimo la « Missa in honorem S. Marci » di Haller, musica prettamente liturgica nella mirabile varietà dei ritmi dell'intreccio. Ai vesperi solenni tenne dietro il panegirico, detto da Mons. Mengazzi di Treviso, che col suo dire semplice, corredo, ma ridondante di patetico zelo infiammò i cuori di tutti a ricorrere con fiducia a Colei, che è la madre delle misericordie, l'Aiuto dei Cristiani, di non altro bramosa che di poter aiutare, specie nei bisogni dell'anima. La festa riuscì come ho detto solennissima, i giovani ne rimasero soddisfattissimi, allettati in modo speciale dalla presenza di Mons. Monterisi, Vescovo di Potenza, che non sdegnò d'intrattenersi familiarmente con essi nelle ore delle loro ricreazioni.

Chiudeva la festa splendida luminaria e concerto della banda, che durò fino alle 22 1/2.

Portogruaro

25 maggio.

Per i fatti d'Innsbruck.

Si scoprono le tombe... risorge il vostro corrispondente al suono del fatidico inno frammisto alla marcia reale e ai gridi di viva Trento e Trieste con quel che segue.

Anche la nostra città non ha voluto essere da meno delle cento città sorelle, e si unì al coro delle proteste che più o meno correttamente, più o meno opportunamente si elevano da ogni parte d'Italia contro la nostra fedelissima alleata. Ieri sera, eseguendosi il concerto in piazza, si organizzò da alcuni la dimostrazione

che — more solito — fece il solito giro, acclamando alle città irredente e perdendo ad ogni tratto qualche flarmonico che mal si adattava a sfiarsi lo stomaco a forza di suonare. Sangue non è acqua, e perciò non mi metto a giudicare sulla legittimità della protesta. Solo l'avrei voluta più seria e dignitosa.

L'anno scorso, proprio verso quest'epoca, il sentimento patriottico cittadino era stato offeso da quattro righe della Concordia e da una corrispondenza al vostro Crociato. I pezzi grossi, le autorità credettero dovere di lavare l'onta partecipando ad una dimostrazione che amor di patria consiglia di non ricordare. Quest'anno si offondono i nostri conazionali all'estero; si organizza perciò una dimostrazione, i pezzi grossi, le autorità se ne restano al Caffè... ridere forse su quei pochi giovanotti e ragazzi che hanno creduto di mostrare con una chiasata il loro affetto per il nome italiano vilipeso dallo straniero. Ma l'anno scorso gli offensori erano i clericali; quest'anno sono... Così pure quest'anno a capo della dimostrazione c'erano i ragazzi; l'anno scorso era... Fressotto.

La nota comica fu data da un sedicente socialista cui fu concessa la parola. Parliò, parlò... a lungo e di tutto; ma gli oratori risposero argutamente alle misere obbiezioni, chiarendo maggiormente le dottrine dei socialisti e dimostrando l'opera coruttrice dei loro giornali; pur inculcando agli operai l'istruzione affine di non rimanere vittime della sleale propaganda dei rossi.

Molto entusiasmo e molti evviva al Papa. La lega socialista che era stata fondata qui, si è sciolta. Speriamo sorga presto e forte l'Unione cattolica.

Tolmezzo 25 maggio. E sempre ladri!

Il nonzolo di Tolmezzo la sera del 24, poco dopo il vespero cioè alle ore 18 entrato in duomo, restò con un palmo di naso vedendo scassinare e svaligiate tre

tarmi. Andrà a finire che voi mi farete perdere la testa, e ho tanto maggior bisogno del mio sangue freddo, quanto meno ne avete voi tutti.

Daumezan si levò e si diresse verso l'uscio: al momento di varcarne la soglia si ritrasse per lasciar passare la sua donna, e mise in questo movimento una mesta cortesia, di cui ella sentissi profondamente tocca.

Il dottore restò solo con Dionisia; ma non le parlava temendo di affaticarla; essa però lo comprendeva, o dirò meglio comprendevansi entrambi in questa muta complicità. Egli indovinava ciò che essa manifestava ancora, e Dionisia dal canto suo lo ringraziava del concorso che egli apportava all'opera di lei.

Poco stante la giovane addormentossi, e Devillard la lasciò alla custodia di Giovanna.

Verso le nove volle ad ogni costo levarsi e mettersi in accionatura da malata. Bisognò pettinarla, ravvilarla i lunghi capelli, involtarla in un accappatoio bianco di sua madre, e adagiarla sopra una gran sedia vicino alla finestra. Ciò fatto ella mandò per sua madre e Sulpizio. Alla vista di questo, una tinta rossa apparve sulle guancie della malata, e come si furono seduti, mamma, diss'ella mettendo nella sua voce tutta l'incantevole tenerezza dell'anima sua, io voglio dirvi qui davanti a Sulpizio ciò che ho risoluto. E' cosa grave, gravissima, forsanco triste. Egli si rassegnarà se dovrà soffrire.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

26 maggio.

Per una splogazione.

Il sig. Pietro Tomasella, a cui pesa sullo stomaco la nostra nota di commento alla assenza sua nella seduta del giorno 9 corr. mese, tenta ora di giustificarsi, dicendo che a quella seduta mancavano non due, ma undici consiglieri.

Ci teniamo ad osservare che questo lo sapevamo, e che ci stupisce assai di egli se l'abbia avuta a male se noi abbiamo rilevato in ispecial modo l'assenza sua e del Zampoli che appartengono al Borgo Colonna in una seduta che riguardava appunto gli interessi di detta località. La scusa dell'assenza di altri nove consiglieri non vale a scusare il Tomasella, che purtroppo nella sua stessa dichiarazione, ci dà, a parer nostro, una nuova prova della poca conoscenza dei suoi doveri di rappresentante del Comune da posporli agli obblighi che ha verso la Società agenti.

Così il sig. Tomasella si è fatto premura di scusarsi anticipatamente della sua nuova assenza alla seduta consigliere. Troppo gentile. Grazie se non altro della cortesia.

Il corrispondente del Crociato.

Cordenons

25 maggio.

Conferenza.

Domenica sera parlarono ai nostri operai — riuniti nella sala superiore del cooperatore — il propagandista, D. Giuseppe Lozer, D. Annibale Giordani. Si trattò della necessità di lavorare per la restaurazione sociale, del compito riservato in modo speciale al popolo, dell'ufficio delle Unioni professionali, ecc. L'adunanza fu animatissima e fruttuosa soprattutto nel rinalzare i buoni propositi degli intervenuti.

La nota comica fu data da un sedicente socialista cui fu concessa la parola. Parliò, parlò... a lungo e di tutto; ma gli oratori risposero argutamente alle misere obbiezioni, chiarendo maggiormente le dottrine dei socialisti e dimostrando l'opera coruttrice dei loro giornali; pur inculcando agli operai l'istruzione affine di non rimanere vittime della sleale propaganda dei rossi.

Molto entusiasmo e molti evviva al Papa. La lega socialista che era stata fondata qui, si è sciolta. Speriamo sorga presto e forte l'Unione cattolica.

Tolmezzo 25 maggio. E sempre ladri!

Il nonzolo di Tolmezzo la sera del 24, poco dopo il vespero cioè alle ore 18 entrato in duomo, restò con un palmo di naso vedendo scassinare e svaligiate tre

(Continua).

cassette d'elemosina, attaccate al muro, più una quarta sforzata. Veramente è sorprendente in uno sì breve spazio di tempo tanto lavoro, essendo le cassette coperte interamente di ferro. In chiesa per solito massime in giorno di festa, c'è sempre qualcuno, ma ricorrendo ieri la Madonna, i devoti visitavano di preferenza il Santuario di Centa, 50 metri distante dal Duomo.

L'andacia però degli ignoti fu grande, tanto più se si considera che il sito del furto è centro del paese e che di fianco alla Chiesa sta la caserma dei RR. Carabinieri. A calcolo fatto nelle cassette si saranno trovate circa una diecina di lire.

Gemona

26 maggio.

Tiro a segno.

Si darà con domenica 7 giugno p. v. e nei successivi giorni 14, 21, 28 detto mese e 5, 12 di luglio il secondo corso di esercitazioni di tiro a segno. La precedenza l'avranno quei soci che fossero eventualmente chiamati nel corrente anno alle armi per istruzione.

L'orario è fissato dalle 3 alle 6 pomeridiane; chi senza giustificato motivo manca a due lezioni non verrà più ammesso a continuare il corso.

Tanto rilievo dai manifesti pubblicati.

Cividale

25 maggio.

Sassate in una festa da ballo.

Iersera a Gagliano si ballava. A un punto ecco venir lanciati non si sa donde dei sassi contro la piattaforma. La signorina Merziga Luigia n'ebbe uno alla testa, rimanendo ferita, non tuttavia gravemente. I ballerini dovettero abbandonare il posto.

Ciseriis

24 maggio.

Conferenza sulla viticoltura.

Per cura del Municipio, quest'oggi, il vostro illustre prof. Bonomi trattò con praticità e profonda cognizione dell'argomento, sulla viticoltura. L'egregio professore è stato udito con religioso silenzio da un gran numero di nostri agricoltori, che si pigliavano nella modesta aula e occupavano altresì l'atrio e le finestre. Parlò più che un'ora ascoltativissimo. Le sue qualità di oratore piano, modesto e convinto, hanno potuto insinuare negli uditori la persuasione di praticare quanto fu loro esposto e sono partiti soddisfatti. Non ho mai trovato un conferenziere più alla mano. Assistevano il signor Sindaco, alcune signore e qualche sacerdote del Comune.

Riassumo brevemente la conferenza dell'oratore. Trattò in prima dei nemici della vite. Insieme che la peronospora deve essere combattuta col rimedio vecchio; certe nuove armi a base di rame o non danno risultato, oppure sono troppo costose e non pratiche. Si continui col solfato di rame; e qui spiega molto bene il modo di prepararlo nelle sue giuste proporzioni la cosiddetta poltiglia bordelosa, ossia il liquido di solfato e calce. Le proporzioni di solfato, circa 4 kg. ogni ettolitro d'acqua, e di calce spenta, circa 1 kg., si conosceranno col facile esperimento delle cartine di Tornasole bleu e rosa.

Contro l'oidio o cridogama lo specifico è lo zolfo. Dopo la prima solforatura è assai raccomandabile lo zolfo ramato al 30%; così difende il grappolo anche dalla peronospora. L'altro nemico è il verme o cocchiale, che si riproduce ben due volte all'anno. Insegna il modo di combatterlo nelle sue diverse fasi: di crisalide, di bruco, di farfalla. Sono rimedi finora poco progrediti e soddisfacenti; con tutto ciò non si risparmi a fatica; ancorchè si dovessero perdere diversi giorni e magari notti per combattere il verme, massime nelle fasi di bruco e di farfalla, questo tempo perduto sarà in abbondanza ripagato. Ma tutto sarà inutile se i contadini di una certa plega non si mettono d'accordo; e invece una disposizione municipale, per la quale i contadini del comune vengano spinti alla guerra del bruco verso una qualche sanzione penale o remunerativa. Quindi accenna all'altro nemico; il vaio della vite.

Da ultimo espone i criteri per una buona potatura verde e facilita l'argomento con opportune spiegazioni mediante disegni alla tavola nera. E conclude la sua conferenza invitando tutti prima di allontanarsi a osservare un ramoscello di gelso intaccato da diaspis pentagona. Il miglior modo di prevenire questa malattia è conoscerla; conosciuta non si introdurranno dai mercati nel Comune gelai ammalati.

Pignano

26 maggio.

Caso orribile.

Venerdì mattina, Tommasini Giovanni fu Giuseppe si portò in casa del fratello Luigi e domandò a prestito un'armata per non so quali lavori. Avutone il consenso si portò in stalla, e non la ebbe appena sglidata dalla sua atena che le si voltò contro, e fra le sue corna lo ficcò a tutta forza nel muro. Il povero infelice dovette lottare da disperato contro la bestia infuriata. (Era la lotta fra la vita e la morte). Liberato a stento col l'intervento della cognata Marina, poté con grande difficoltà portarsi a casa.

A nulla valsero le cure del dottor De Monte di qui e dei dottori Vidoni e Sacchi di S. Daniele. Ieri sera alle ore 24, munito dei conforti religiosi, spirava fra atroci dolori, nell'età di 49 anni. Il caso orribile produsse dolorosa impressione in paese. Lascia la moglie e tre figli. Sia pace all'anima sua.

Mels

25 maggio.

Funerari.

I funerali del compianto D. Francesco Ermacora, furono un'eco fedele delle sue sacerdotali virtù. Oltre a tutta la popolazione della parrocchia e buon numero della vicina parrocchia di Pers, intervenne la scolaresca del capoluogo di Colloredo coi rispettivi insegnanti; tutti i sacerdoti del Comune, quelli della parrocchia di Maiano, il R.mo pievano di Buia coi suoi cooperatori; il R.mo parroco di Magnano e il R.mo parroco di Treppo Grande, e sul volto di tutti si leggeva la mestizia al pensare alla repentina dipartita dalla scena del mondo di quell'uomo di Dio. Il R.mo parroco di Mels, sul fine della Messa, rivolse allo stipato uditorio questo breve ma grande elogi in lode del caro defunto.

Poche parole, diss'egli, o miei carissimi parrocchiani di Mels, vi rivolgo in lode del nostro Cappellano, così repentinamente tolto alla nostra stima, al nostro affetto.

Siete voi, o fedeli, voi o sacerdoti, accorsi in sì gran numero ai suoi funerali che ne fate il più bel elogio al caro defunto. Voi, vecchi parrochiani, lo conoscete già da 53 anni e in qualità di Cappellano e in qualità di maestro e voi lo sapete come D. Francesco Ermacora si meriti il nostro più largo compianto. La sua scrupolosità e prontezza nell'adempiere a tutti i suoi doveri, la sua assiduità al confessionale e nell'assistenza dei poveri infermi, lo spirito di ritiratezza e di preghiera, la sua mortificazione e lo studio attento alle cose sacre, lo fecero un modello di sacerdote e un esemplare della vita cristiana. L'amor di Dio e l'abborrimento al peccato lo manifestava in tutti i suoi discorsi anche familiari. La par occhia di Mels non dimenticherà mai la figura austera e insieme affabile di D. Francesco Ermacora e vorrà fare tesoro dei suoi cristiani insegnamenti e ancor più imitare le sue virtù. E Voi o carissimo nostro Cappellano, si guarderete benigno dal Cielo e pregherete, pregherete per noi.

Uno degli intervenuti.

Pasian Schiavonesco

26 maggio.

L'arresto dell'ex prete Cirillo Barana.

Da parecchi giorni si aggirava nei dintorni di Basiglio l'ex prete Cirillo Barana, famoso per la propaganda umoristica che faceva nel distretto di Spilimbergo in favore del protestantesimo. Si aggirava tentando per i campi una specie di propaganda, non contemplata nella Bibbia e per di più non soddisfaceva all'autorità. La quale — messa sull'avviso — lo tenne d'occhio; e iersera il solerte brigadiere comandante la nostra stazione, sig. Federico Denito, lo agguantò e lo dichiarò in arresto per... offesa al pudore! Oggi venne tradotto alle nostre carceri giudiziarie.

Più volte gli avvenimenti deludono i poeti. Avevamo ricevuto il terzo canto del poema Baranide, nel quale aspettavamo un po' di spazio. Ed ecco, la tragica fine del protagonista, per il quale non canti, ma uenie sepolcrali oramai occorrono.

Per quei che sono all'estero

Abbiamo una buona notizia da dare ai molti che abitando fuori del regno desidererebbero leggere il Crociato e non lo hanno potuto fin qui avere per la troppa spesa. D'ora innanzi invece potranno averlo per l'identico prezzo che in Italia, cioè con lire 5 per un trimestre, lire 8.50 per un semestre, lire 16 per un anno, purché adempino una pratica. Ed è che devono recarsi all'ufficio postale che dovrebbe loro consegnare il giornale e per mezzo di quello abbonarsi al Crociato versandovi l'importo trimestrale, semestrale o annuale.

Gli Stati esteri nei quali si può eseguire tale favorevole operazione sono: Austria, Belgio, Bulgaria, Cile, Danimarca, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Romania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria, Uruguay.

Vogliamo sperare che molti vorranno approfittare di questo vantaggio, e che i nostri amici vorranno farlo conoscere a quanti può riuscire interessante.

L'Amministrazione.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 27, s. Beda c. e d.

Fiere e mercati della provincia.

Mercoledì 27, Mortegliano.

Cose della Giunta.

Riconferma in carica la commissione per la vendita dei bozzoli per l'anno 1903, nelle persone del co. Nicolò Agricola, Galca Umberto, Colloredo Mels co. Cesare, Dusan Giovanni, Morelli de Rossi, Giuseppe co. Orgnani Martina.

Deliberò di dare la disdetta per il primo gennaio 1904 a tutto il personale addetto al dazio. Accettò le dimissioni dell'impiegato dazario coinvolto nell'affare dello spirito e licenziò le due guardie.

Stabili di indire la riunione del Consiglio comunale per il giorno di lunedì primo di giugno.

Echi del ferimento della guardia di P. S.

In seguito alle risultanze arute, furono deferiti all'autorità giudiziaria Piutti Lodovico, suo figlio Attilio e la moglie Natale Maria come autori del ferimento della guardia Piccini Gio. Batta.

Venturo rilasciati in libertà, perchè non presero parte alla rissa, Moro Giuseppe, Piutti Luigia e Savio Pio essendo risultato a carico di quest'ultimo che s'intromise nella rissa solo per liberar la guardia dagli altri assalitori, e che la rivoltella trovata nel momento del suo arresto, era della guardia Piccini, che aveva intenzione portare al corpo delle guardie di Città.

Cade dalla bicicletta.

Treleani Pio, di Cesare, d'anni 25, da Udine, correndo ieri in bicicletta, per un improvviso scarto di questa cadeva producendosi due ferite al labbro inferiore ed una contusione alla fronte. Ne avrà per 15 giorni.

In Ospitale.

Venne medicato Tomasetti Luigi d'anni 34, carrettiere, per ferite laceri al dito indice ed al dorso della mano sinistra ed una abrasione al gomito del braccio sinistro.

Più adagio!

Venne, dal vice-ispettore urbano signor Vicario, posto in contravvenzione Lazzarini Clelio, meccanico, perchè ieri verso le ore 6 pom. percorreva con grande velocità la via Daniele Manin, con una motocicletta, mettendo in serio pericolo la vita dei passanti. Invitato a moderare la velocità non si dette per inteso, e continuò la corsa.

Della Moda Universale Butterick si pubblica una splendida edizione di lusso che può competere con tutte le migliori riviste mondiali della moda, per ricchezza e abbondanza di incisioni, per la bellissima tavola speciale di figurini in carta finissima americana, per l'utile modello completo che ad ogni fascicolo è annesso e per la ricca copertina illustrata. Amministrazione: Milano, via Monte Napoleone, 49 — Edizione di lusso: abbonamento annuo L. 5 (estero L. 6.50). Edizione economica: abbon. annuo L. 2 (estero L. 2.50). Gli abbonamenti decorrono da qualunque mese. Si vende anche a fascicoli separati in tutte le edicole del Regno.

Beneficenze.

Per l'erigendo Ospizio cronici in Udine. In morte del signor Leonardo Canciani, la Società della Camera Oscura offre L. 25, Cesutti Silvio L. 1.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini.

In morte della signa Maria Tonini: il sig. Pasquale Fior offre L. 5 — il Direttore della Banca Cattolica di Udine offre L. 1.

La Direzione ringrazia.

Per la pia Unione Signore della Carità viatrici dei poveri. In morte della signora Diamante Comelli, la signora Lucia Sguazzi offre L. 5. La Presidenza ringrazia.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Cassa Nazionale di Previdenza

per la invalidità e la vecchiaia degli operai con sede presso la Cassa di Risparmio di Udine

Scadendo col 31 dicembre di quest'anno il termine per le iscrizioni abbreviate, la Cassa Nazionale rivolge un appello alle Associazioni operaje Cooperative di produzione e alle Camere di lavoro

per la iscrizione collettiva dei loro soci. Possono aspirare ai benefici concessi dalla legge tutte le Società di mutuo soccorso e le congeneri Associazioni di previdenza, costituite da una maggioranza di soci effettivi operai.

Le società che avendo fra gli scopi sociali quello delle pensioni o sussidi di vecchiaia, possono costituire la Cassa Nazionale di Previdenza rendite vitalizie con decorrenza immediata a favore dei soci che già godono di una pensione ed iscriverne tutti gli altri soci con il diritto di liquidare la pensione presso la Cassa Nazionale dopo il numero di anni stabilito dallo statuto della Società, avendo anche riguardo alla loro anzianità nel sodalizio.

Le Società operaje di m. s. che non hanno fra i loro scopi quello delle pensioni o sussidi di vecchiaia possono pur tuttavia iscriverne i soci alla Cassa Nazionale concorrendo al pagamento di una quota annua, da stabilirsi preventivamente ed in base agli avanzi di ciascun esercizio anno, ovvero con più di 35 o 40 anni di età, secondo che si vuole che la pensione decorra all'età di 60 o 65 anni compiuti.

Ultimi telegrammi

Le dichiarazioni di Combes sulla corsa Parigi - Madrid.

Parigi, 26. — Combes, rispondendo ad analoga domanda, dichiarò di aver sospesa la corsa perchè non si osservò il decreto 19 maggio corr. con cui si permetteva. Afferma poi che causa delle disgrazie furono i curiosi stessi che si

spingevano troppo vicini agli automobili. Biasima poi la velocità sfrenata e il modo con cui furono fatti partire.

Gli scioperi.

Budapest, 26. — Tutti i fabbri ferrai della capitale si sono messi in sciopero.

Nuova York, 26. — Il numero degli operai disoccupati in seguito agli scioperi ed ai licenziamenti è qui e nei dintorni complessivamente di 200.000.

Budapest, 26. — Davanti alla fabbrica di juta in Neupes avvennero nel pomeriggio gravi disordini.

Lubiana, 26. — Alla seduta del Consiglio comunale, tutti i consiglieri intervennero vestiti a lutto. Il borgomastro tenne un discorso esprimendo le simpatie di Lubiana per la nazione croata. Il Consiglio votò mille corone per superstiti delle vittime nei fatti della Croazia.

Soc. Edoardo Marzuzzi Direttore resp

RINGRAZAMENTO.

La famiglia Roselli, commossa per le tante manifestazioni d'affetto ricevute in morte della Sig.a Maria Stampetta vedova Roselli, ringrazia sentite mente tutti quei pietosi che con corone, con torci o in altri modi o con la loro presenza vollero rendere più solenni i funerali.

Sente poi obbligo di esternare la più viva riconoscenza al Dott. Ugo Chiaruttini nonché al prof. Ettore Chiaruttini per le premurose cure e speciali attenzioni usate per alleviare i dolori e prolungare l'esistenza dell'amata Estiata.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

FERRO-CHINA BISLERI Cura Volete la Salute??? primaverile del sangue L. M. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.» Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelina) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

L. MARCHI SALE MODE E CORREDI Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti) Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti. Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante. Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

D. G. RIVA UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMS (Udine) Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18 —

# FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

## CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

**Ricchissimo assortimento** di cinti emiarri, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico. Preparati chimici delle primarie case germaniche. Macchine elettriche a nolo. Si raccomandano le specialità proprie e cioè: Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali **Puppi** per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

**Recapito dell'oculista Dott. Gambarotto.**

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia  
**Sconto considerevole**  
a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

## Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

## Lodovico Bertoglio

UDINE - Via Mercatovecchio 4 - UDINE

FABBRICA

### Ombrelli ed Ombrellini

Deposito e vendita all'ingrosso ed al minuto Valigie assortite, portafogli, bastoni da passeggio. — Tele metalliche, setacci, veli per buratti.

Si eseguono accurate coperture e riparazioni

— PREZZI MITISSIMI —




## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tubet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.35	10.05	O. 8.21	Casarsa 9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	15.05	D. 14.10	17.00	<b>Udine Cividale</b>			
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.56	7.16
D. 20.23	23.06	M. 23.25	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>				<b>Pontebba Udine</b>			
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.38	11.05	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
O. 10.25	13.59	O. 14.20	17.06	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	<b>Udine Trieste</b>			
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	<b>S. Giorgio Trieste</b>		<b>Trieste S. Giorgio Udine</b>	
<b>Udine Trieste</b>				<b>Trieste Udine</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 5.20	8.45	O. 8.25	11.10	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.25	15.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	<b>Udine Venezia</b>			
<b>Casarsa Spilim.</b>				<b>Spilim. Casarsa</b>			
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.59
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 12.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

**ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.25 15.05 16. — 18.15  
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 15.35 19.45 21.35  
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.25 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55  
 Part. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. T. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45  
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori a per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti focchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

L'unico rimedio veramente efficace  
contro le

## TOSSI

### CATARRI BRONCHITI INFLUENZA e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scienziaticamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle ricamate PİLLOLE di

## CREOSOTINA

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disugustosi ed indigesti preparati di catrame.

Fiascino picc. L. 1 - grande L. 2 || Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: Dompè-Adami, Chimici, MILANO PALERMO  
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

